

Si tenta di alzare il polverone sulla sciagurata gestione dell'ESAC

«Gli scandali sono scandaletti chi li denuncia fa scandalismo»

Una ferma presa di posizione del comitato regionale comunista - La pratica della lottizzazione selvaggia - La vicenda dei segretari politici nominati dirigenti dell'ente

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Mentre continuano e anzi si intensificano le dichiarazioni e le prese di posizione di partiti, organizzazioni sindacali, organi di stampa sulla presidenza dell'Ente di sviluppo agricolo in Calabria (ESAC) e sulla normalizzazione della gestione dell'Ente, da quattro anni governato da un comitato straordinario, il Comitato regionale del PCI ha reso nota una presa di posizione ufficiale sul deludentissimo primo ma. Va ricordato innanzitutto come negli ultimi giorni questa questione della presidenza e della situazione complessiva dell'ex Opera Sila è al centro di confuse e strumentali manovre da parte di alcuni ambienti politici sostenuti, come al solito, da organi di stampa regionali.

Dal nostro corrispondente

POTENZA - Presentata in Consiglio regionale dal gruppo consiliare comunista - primo firmatario il capogruppo Vincenzo Cingolani - una proposta di legge per la costituzione in comune autonomo di Marconia, attualmente frazione di Pisticci in provincia di Matera.

Proposta del PCI alla Regione

Trasformare Marconia da frazione a Comune

Nella relazione che accompagna la proposta di legge vengono ricordate le tappe del lungo iter amministrativo cui si discute ormai da molti anni. Le richieste delle popolazioni, il dibattito tra la gente, trovano riscontro in una prima proposta di legge parlamentare per iniziativa dei compagni onorevoli Nicola Cataldo (attualmente sindaco di Pisticci) e Simone De Florio, negli anni sessanta, prima, e nella legislatura seguente con una successiva proposta firmata sempre dal compagno onorevole Cataldo e dall'onorevole Donato Scuti.

alcun modo un ordinato sviluppo economico. Nella proposta di legge del gruppo PCI sono indicati i confini, sulla base delle caratteristiche dell'intero territorio del comune di Pisticci, del nuovo comune, sul lato verso il mare Ionico, tra le foci del fiume Catone e del fiume Basento; verso il lato Scanzano Ionico; verso il lato Pisticci e sul lato verso il comune di Bernalda, dal fiume Basento.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Finite le elezioni è emersa con tutta chiarezza la volgare strumentalizzazione con i democristiani e socialdemocratici sardi, complici i loro esponenti nazionali, hanno gestito la vicenda delle tariffe aeree. Si annunciano aumenti nell'ordine del 10 per cento, sia pur divisi in due scaglioni: uno immediato, del 10 per cento, a partire dal 5 luglio; ed uno al termine dell'estate, di un altro 10 per cento.

Una « beffa » le promesse elettorali

Tariffe più 20 per 100 per i voli in Sardegna

Bisogna ancora ricordare che gli aumenti scadranno puntualmente nel periodo di maggior affluenza di viaggiatori, incidendo in modo pesante sui costi di gestione. I cittadini che rientrano in Sardegna per le vacanze. Come è stato ripetutamente sottolineato dai parlamentari comunisti sardi, il gruppo parlamentare comunista sardi (primo firmatario il compagno Mario Pani) hanno presentato una interrogazione urgente al ministro dei Trasporti, il socialdemocratico Preti, chiedendo di conoscere « quali siano i motivi della decisione di estendere alla Sardegna l'aumento delle tariffe aeree, senza una adeguata valutazione della peculiarità delle relazioni di traffico tra l'isola ed il continente ».

proprio momento di attuazione della Costituzione di realizzazione della eguaglianza tra i sardi e gli altri cittadini italiani. E' per questo che ha concluso il deputato comunista - che non riproveremo immediatamente in aula la risoluzione conclusiva della indagine parlamentare. Sullo stesso argomento i parlamentari comunisti sardi (primo firmatario il compagno Mario Pani) hanno presentato una interrogazione urgente al ministro dei Trasporti, il socialdemocratico Preti, chiedendo di conoscere « quali siano i motivi della decisione di estendere alla Sardegna l'aumento delle tariffe aeree, senza una adeguata valutazione della peculiarità delle relazioni di traffico tra l'isola ed il continente ».

Un interessante volume sulle isole Tremiti

Dal mito del re greco Diomede a una solida realtà turistica

Nostro servizio

ISOLE TREMITI (Foggia) - «Un verde fungo galleggiante sul blu inconsueto del mare Adriatico. Sono le isole Tremiti, le isole Diomede». Con queste parole Pio Fumo da tutti conosciuto come la guida ufficiale delle Tremiti, ha iniziato il testo pubblicato dalle edizioni Enne e già in commercio.

L'isola di S. Nicola è il capoluogo dell'arcipelago che ha dato anche la storia al raggruppamento tremitese perché toccata da tutti gli avvenimenti storici. L'isola è ricca di monumenti e testimonianze del passato. Le case, quasi tutte ad un piano, di chiaro stampo napoletano risalgono a cinque secoli diversi che vanno dal 1729 al 1956 quando venne costruita una INA-casa, un « vero affronto alla compattezza architettonica delle costruzioni precedenti che, pur essendo di vari periodi, aveva rispettato lo stile iniziale ».

ma i cittadini, meno di cinquecento, vivevano con la pesca e con l'agricoltura. Ora invece si vive di turismo: pochi, soltanto tre sono ancora gli appezzamenti di terreno che vengono coltivati e si trovano nell'isola di S. Domino.

Un lavoro interessante, pieno di dati anche sconosciuti, che vanno dalla storia, alla geografia delle isole, alla nascita del Comune, per finire col descrivere i punti e le zone più belle dell'arcipelago tremitese. Un limite forse esiste nel volume di Fumo ed è quello che riguarda la descrizione della vita dei detenuti e dei confinati politici nell'arcipelago durante il periodo fascista che viene contenuto in venti righe.

Le opere d'arte più importanti si trovano dentro la chiesa di S. Maria a Mare. Il portale e la facciata costruite in perlustrato svevo, pietra da taglio bianchissima, sono stati realizzati da Alessi e Cocari nel 1473 su commissione del Canonico Lateranensi; il pavimento a mosaico risale invece al 1045. Poi ancora La Croce tremitese opera greco-bizantina riordinata nel XII secolo. Vi sono ancora le Tombe, quella di Diomede, vincitore a Troia, leggendario re degli Etruschi, la tomba di Giulia, nipote di Augusto, le tombe del Ras libici.

Nelle isole si possono ammirare ancora le grotte: quella delle viole, del buco marino, delle rondinelle. Tornando alla pubblicazione della guida sulle Tremiti, abbiamo già detto dei limiti che questo lavoro ha e che riguardano la riduttiva descrizione del periodo fascista e del confine politico per molti uomini illustri.

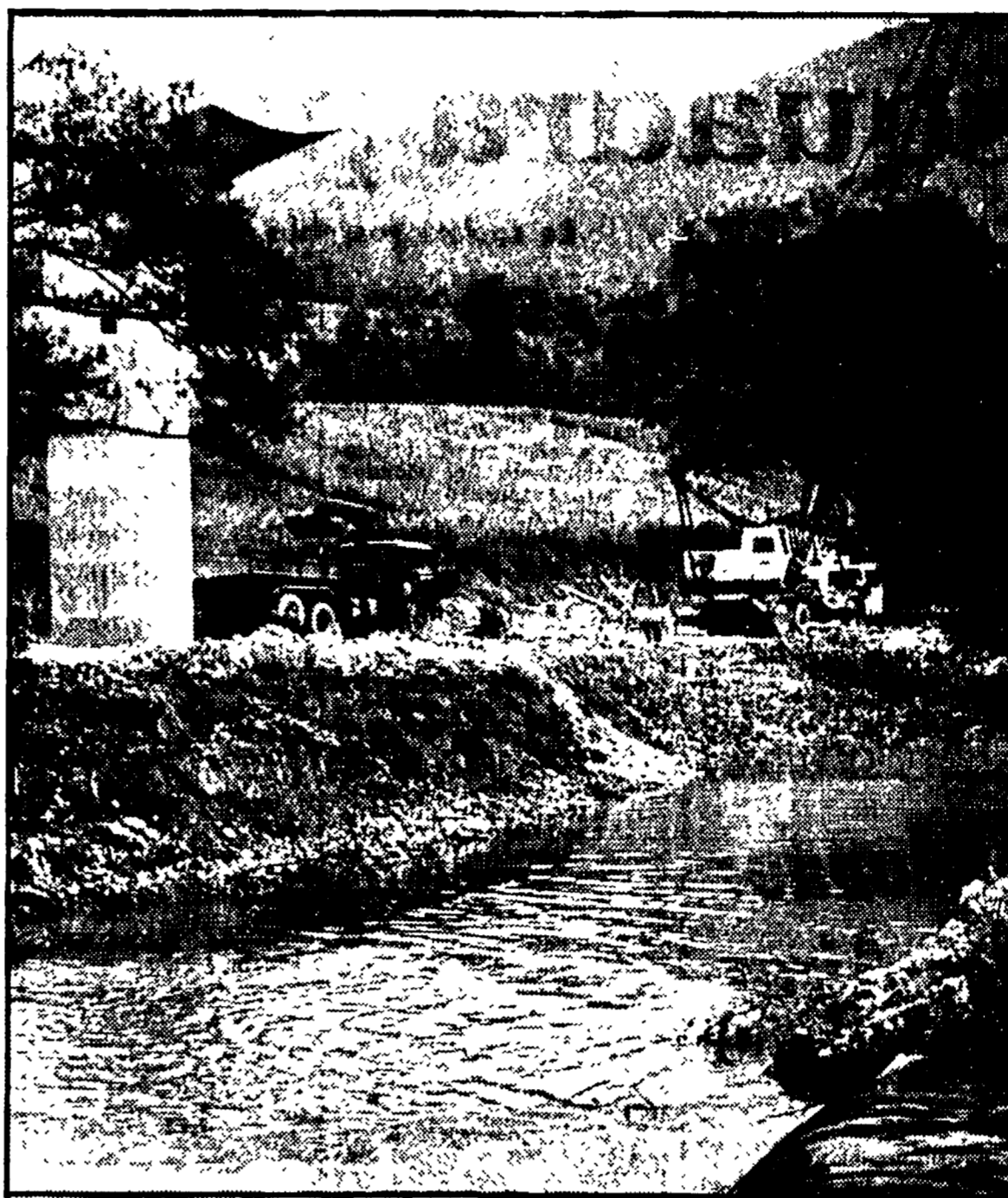
Per il resto l'opera è degna di attenzione e merita di essere letta, anche perché costituisce una vera e propria « mappa » per chi intende trascorrere nell'arcipelago le proprie vacanze estive.

Il turismo nell'arcipelago è iniziato con gli anni '50. Proprio

Il riconoscimento di Comune con la denominazione di « Isole Tremiti » avvenne nel 1932. Ora le Tremiti aspettano le 150.000 persone che ogni anno da luglio a settembre si riversano nell'arcipelago, cosa questa che permetterà al mezzo migliaio di abitanti di vivere per un intero anno senza pensieri.

COMUNE DI SAN SEVERO PROVINCIA DI FOGGIA IL SINDACO Visti gli atti di Ufficio rende noto che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 614 del 18.4.1979 è stata approvata la modifica alle norme di attuazione del piano delle aree da destinare agli insediamenti produttivi, adottata con deliberazione consiliare n. 329 in data 1.8.1977. Detto Decreto inserito, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, travasi depositato, in libera visione al pubblico, nella Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi a datare dal 26.6.1979. San Severo 14.6.1979. IL SINDACO - Antonio Carata

Per costruire una strada calpestata grande patrimonio ecologico



La società appaltatrice, per « risparmiare », lavora in barba al vincolo paesaggistico esistente sulla vasta zona al confine tra Abruzzo e Molise - Colpevole silenzio degli amministratori

Una immagine dell'azione indiscriminata di sbancamento e di stravolgimento dell'alveo del fiume Sangro portata avanti dalla ditta appaltatrice dei lavori della superstrada di collegamento tra la Valle del Sangro e l'area napoletana

La Valle del Sangro «sventrata» dalle ruspe

Nostro servizio

CASTEL DI SANGRO (L'Aquila) - Il cemento, le ruspe, gli enormi viadotti costruiti senza nessun rispetto per la natura, per l'ambiente, hanno fatto la loro comparsa anche in Molise compromettendo irrimediabilmente una delle più attraenti zone della vallata del Sangro, quella a cavallo tra Castel Di Sangro, Castel del Giudice,

S. Angelo del Pesco e Auletta. Hanno scavato, hanno deviato il corso del fiume, hanno creato strade e ponti, abbattuto alberi, costruito pilastri senza tener conto di niente, nemmeno che su quel territorio vi era un vincolo paesaggistico.

Alla ICORI, la ditta che sta eseguendo i lavori per la realizzazione della superstrada che partendo dalla vallata del Sangro dovrebbe ridurre i tempi di percorrenza per Napoli, dicono che « diversamente non si poteva fare ».

riale degli argini del corso d'acqua, buttando giù intere colline, e lo spostano lungo il tragitto. In questo modo è chiaro che i costi per la realizzazione dell'opera vengono enormemente ridotti, ma è altrettanto ovvio che si distrugge l'ambiente.

Siamo di fronte dunque ad un atteggiamento irresponsabile della ditta appaltatrice dei lavori, che pur di spendere meno per la realizzazione dell'opera viaria, non si preoccupa di quanto danno sta procurando al patrimonio pubblico e all'habitat faunistico ed ittico della zona. Nello stesso tempo però è da condannare l'indiscriminato silenzio di quanti, amministratori e organismi preposti alla tutela dei beni pubblici, fino a questo momento non solo non hanno detto niente, ma col loro mutismo hanno contribuito a tale opera di distruzione dell'ambiente.

Nettamente diverso il comportamento e le risposte che ci hanno dato alcuni pescatori e cacciatori che abbiamo incontrato sul posto; essi hanno parlato con la direzione della ICORI, protestato anche, hanno informato di questo stava avvenendo gli

organismi regionali e nazionali competenti, ma visto che l'opera di distruzione continuava, si sono decisi ad esporre denuncia contro la ditta. L'esposto denuncia è stato depositato nei giorni scorsi alla caserma dei carabinieri di Castel del Giudice, dove sono stati già avviati i primi adempimenti per mandare innanzi la pratica. Di quanto accaduto nella vallata del Sangro è stata informata la Sovrintendenza alle antichità e alle belle arti dell'Abruzzo e del Molise, Italia Nostra e anche gli organismi istituzionali regionali. Occorre però ora intervenire in tempo, prima che la costruzione dei pilastri in cemento possa compromettere e definitivamente tutto il verde della zona. Certo, non ci sentiamo di ostacolare la realizzazione della superstrada, che sarà un contributo a far uscire le popolazioni della vallata da un isolamento secolare e proprio per questo, non chiediamo che i lavori vengano bloccati, ma anzi affermiamo che devono procedere con più speditezza, ma non ci sentiamo nemmeno di appoggiare una distruzione indiscriminata dell'equilibrio naturale della Val di Sangro. Si intervienga, dunque, il « fantasma » della distruzione che aleggia su quel paesaggio non può continuare a svolazzare liberamente.

Giovanni Mancinone

Advertisement for Kalle Infotec copiers. It features a small image of a copier and text describing its compact size and high performance. The text includes: 'Già, come le copiatrici "compatte" Kalle Infotec. Compatte. Perché concentrano maggiori prestazioni in minor spazio.' and 'Maggiori prestazioni. Cominciamo dal vostro documento originale. Con le "compatte" Kalle Infotec riuscite a copiare qualsiasi cosa, anche nel grande formato di cm. 29,7 x 42, riproducendone le minime sfumature, ottenendo copie della stessa grandezza dell'originale oppure, se volete, ridotte della metà. E sia che si tratti della prima o della centomillesima copia, vi sarà sempre molto difficile distinguerla dall'originale. Carta normale. Per la carta? Nessuna difficoltà. Copiano infatti su carta normale. Non solo, ma, volate il foglio e potrete fare una copia anche sul retro. Sempre perfetta. Con queste copiatrici, potrete smaltire qualsiasi mole di lavoro. Più rapidamente e più silenziosamente. Anche perché sono subito pronte a copiare appena accese, e dopo si spongono da sole. E' facile lavorare bene e di più con macchine come queste.' The advertisement also lists various sales points across Italy and mentions 'Hoechst' as a partner.